

Il programma del Teatro Stabile Abruzzese

Contro la depressione l'«(In)Vulnerabilità» di Carmelo Bene e tanto teatro di qualità

ROMA. «La ricerca? In teatro si dovrebbe fare solo quella, anche se ad un come me, e penso alla Biennale di Venezia, questa attitudine non me l'hanno mai perdonata. Comunque sia, confesso che non ne posso più anche della demagogia sull'età, cosa decisamente orribile e noiosa. Basta con questi giovani, basta parlare sempre e soltanto di giovani. I giovani non devono far altro che invecchiare!». Passando con la consueta disinvoltura dalla recente, e contestatissima, apparizione a Macao alla presentazione delle nuove produzioni del «rinato» Teatro Stabile Abruzzese, Carmelo Bene si è rivelato come sempre fedele al suo personaggio: «Cosa farò per lo Stabile Abruzzese? Tenterò l'ennesima superazione di me stesso».



Carmelo Bene

In realtà, come hanno sottolineato nell'incontro con la stampa Renato Nicolini, commissario straordinario del Tsa, e il direttore artistico Federico Fiorenza, la novità stavolta è che Carmelo Bene torna a lavorare a L'Aquila dopo la memorabile messa in scena della *Cena delle beffe* di Sem Benelli, da lui diretta e interpretata con grande successo di critica e pubblico nel lontano '74. Interpreti *(In)Vulnerabilità d'Achille*, tratto da Stazio, Omero e Kleist, definito nelle note di presentazione come «un grande spettacolo di sublimazione tecnologica».

«Come si vede dal nostro calendario - ha spiegato l'inventore dell'Estate Romana - siamo ancora vivi e vegeti nonostante le grandi difficoltà gestionali degli ultimi tempi... Un'attività, quella del Tsa, che prevede anche la realizzazione di *Così è (se vi pare)* di Pirandello, regia di Lorenzo Salvetti, interpretato da Ugo Gregoretti, Gigi Angelillo, Ludovica Modugno e Selvaggia Quattrini. «Io non so recitare - ha raccontato Gregoretti - e di questo particolare, ovviamente, ho già avvertito il regista, il quale però si dice convinto di aver trovato in me la persona giusta. Farò un *Laudis* insolito, una specie di Maurizio Costanzo, l'intrattenitore di un talk-show dove tutti i personaggi dello zoo burocratico provinciale sfogano le loro frustrazioni piccolo-borghesi».

Le novità per il Teatro Stabile Abruzzese, comunque, non finiscono certo qui. Per cercare di riconquistare un posto di prestigio nel panorama artistico nazionale i responsabili hanno affermato di contare molto sui grandi protagonisti del teatro e sui tanti che

in passato hanno avuto a che fare col Tsa. «Punteremo sempre e comunque sulla qualità - ha aggiunto il direttore artistico Federico Fiorenza - ed è in questa ottica che fra le nostre produzioni ci saranno anche *Cassandra* di Renzo Rosso e la *Rappresentazione della passione* nella riduzione di Antonio Calenda». Al primo allestimento, montato con la collaborazione di Gibellina Arte e diretto da Giorgio Pressburger, prenderanno parte Ivana Monti, Ludovica Modugno e Gigi Angelillo, mentre la voce di Agamennone sarà di Corrado Pani. «Per una come me - ha detto la Monti - che ha cominciato a recitare nel '70, lo Stabile Abruzzese rappresenta qualcosa di mitico, quindi essere qui a presentare una nuova produzione proprio per questa istituzione è davvero un grande onore».

Il secondo, invece, è una ripresa di un famoso spettacolo prodotto dallo Stabile nel '77 e fa parte del codice dovuto alla copista Maria Jacoba Fioria, rinvenuto intorno al 1886. Un testo che proviene dalle raccolte destinate all'uso quotidiano delle compagnie teatrali che agivano nell'ambito delle confraternite religiose. Pensata per spazi non convenzionali, la messa in scena di Calenda (realizzata con lo Stabile di Trieste) si propone con un impatto emotivo speciale, un grande evento teatrale che legge la vicenda di Cristo come esperienza fondamentale della conoscenza attraverso il dolore.

Dal 13 giugno, infine, il Tsa offrirà il proprio contributo organizzativo all'Estate Mediterranea di Lamezia Terme, con un programma che prevede sei spettacoli: lo spettacolo di strada *Cagettes et poules* (della compagnia parigina Eclat immediate et durable, in scena con decine di galline, 1550 uova e una gigantesca padella...), quelli africani e spagnoli di *La danse du soleil* e *Rosa flamenco* e i concerti dell'israeliana Noa, dell'orchestra tzigana Taraf de Haïdouks e dei portoghesi Dulce Pontes, che propongono una selezione di classici del fado. «Sì, con loro io mi trovo proprio bene - ha chiuso Carmelo Bene - mi sento a casa mia. E all'ombra del Gran Sasso spero di fare qualcosa di buono. L'importante però è stare alla larga dalle soluzioni veltoriane. Di turismo culturale e di aree depresse non ne voglio sentire parlare. Basta con questa depressione, basta!».

Andrea Sciù

CINEMA Presentata la ventisettesima edizione del festival diretto da Ghezzi

Dall'ultimo Lynch a Dovzenko Taormina alla scoperta di Marte

Tutti i filmati della Nasa realizzati sul pianeta rosso. Dodici film in concorso provenienti da tutto il mondo, una retrospettiva dedicata al regista ucraino. E assaggi dei nuovi Martone e Cipri-Maresco.

ROMA. Marziani a Taormina. Dal pianeta rosso direttamente al *Taormina* (dal 23 al 29 luglio) tutte le immagini girate dalla Nasa in occasione dello storico sbarco. Potevano mancare, del resto, ad un festival onnivoro come quello siciliano diretto da un altrettanto onnivoro divo di immagini come Enrico Ghezzi? «È una sorta di ritorno al grado zero del cinema - dice - che è una serie di fotogrammi isolati, freddati e intervallati dentro un secondo».

Ma il filo conduttore di questa ventisettesima edizione sarà piuttosto il «rigurgito di memoria», attraverso due retrospettive. Una sull'ucraino Aleksander Dovzenko, «uno dei massimi lirici della storia del cinema», al quale il festival dedicherà anche una mostra ricca di bozzetti, manifesti e disegni. E l'altra sull'ungherese Paul Fejos, avventuroso regista antropologo, scomparso nel '63. In questo flusso di memoria si inseriscono anche sequenze mai montate, recuperi, tagli, come l'«happy end» di *Los olivados* di Buñuel, ritrovato di recente in una cinescopio messicana. E dal passato al presente. Ai «graffiti automatici» dell'iraniano Amir Naderi, di cui sarà presentato in anteprima *A, B, C... Manhattan* (nella foto), *tre storie minime vissute a New York. E ancora anteprime con l'ultimo e attesissimo lavoro di David Lynch, Last Highway*; lo spiazzante *Unagi* di Shoji Imamura, palma d'oro a Cannes '97; il ritorno della coppia Jan De Bont-Sandra Bullock in *Speed 2*. In cartellone anche una manciata di omaggi. Dallo spagnolo Victor Erice al grande filosofo francese Gilles Deleuze. Da Curtis Harrington, rappresentante della seconda avanguardia americana a Ken Jacobs, esploratore attento delle immagini in movimento. Passando anche attraverso i provini fatti da Giuseppe De Santis al Centro sperimentale, occasione per vedere la «prima volta» davanti alla telecamera di Francesca Neri, Iaia Forte, Sabrina Ferilli.

Saranno dodici i film in concorso provenienti da Mali, Ucraina, Corea, Francia, Stati Uniti, Kazakistan, Cina popolare, Spagna e Italia. Per l'occasione Paesquale Scimeca porta al festival *Briganti di Zabut*, quarto capitolo della sua epopea popolare dei vinti. In giuria saranno Michael Cimino (presidente), Sharunas Bartas, Pappi Corsicato, Andres Serrano, Jerzy Skolimowski e «forse» ha anticipato Ghezzi - anche Linda Fiorentino e Franco Battiato col quale ho preso contatti proprio ieri». Tra le novità di questa edizione un premio alla memoria di Marco Melani: cinquanta milioni destinati a film di tendenza.

Gabriella Galozzi



Un'immagine del film «A, B, C, Manhattan» di Naderi

FESTIVAL Presentata la 3ª edizione della rassegna

Emozioni fuori dagli schemi per l'Estate catanese di Battiato

Si apre il 20 luglio con Youssou N'Dour

ROMA. Musica, danza e letteratura. Con un occhio di riguardo, per fortuna, al Sud e alla Sicilia. Già, la chiave di lettura della terza edizione dell'Estate Catanese (in programma, dal 20 al 30 luglio, nei giardini di Villa Bellini e nell'area del porto) potrebbe essere proprio questa, anche perché Franco Battiato, il direttore artistico della rassegna etnea, ha pensato bene di inserire in cartellone parecchi suoi conterranei, giovani e no. «Anche stavolta - ha detto ieri Battiato in conferenza stampa - il festival si lega all'attualità musicale e artistica internazionale, dando ampio spazio alle novità europee. Per quanto riguarda la musica italiana, però, ho cercato di dare risalto ai fermenti più interessanti e stimolanti che animano la scena meridionale, e siciliana in particolare. Comunque sia, mi preme sottolineare che Catania non è la Seattle d'Italia, credo sia decisamente sbagliato ricercare modelli imitativi per tutto ciò che si produce dalle nostre parti. Questo atteggiamento ci fa assomigliare ad un popolo di Alighiero Noschese, e questo non mi va proprio giù. Bisogna valorizzare la quali-

tà e l'originalità delle nostre proposte». Ma veniamo al cartellone. Ad aprire l'Estate Catanese, il 20 a Villa Bellini, ci sarà il flamenco della compagnia di Cristina Hoyos, cui seguiranno il giorno dopo i concerti del senegalese Youssou N'Dour (seguono l'album *The Guide*) e dei Denovo, gruppo storico del panorama rock catanese. Il 22, sempre a Villa Bellini, si parlerà di letteratura erotica insieme a Leila Haddad e Manlio Sgalambro, ormai da anni stretto collaboratore di Battiato (ha scritto i testi dei suoi ultimi due dischi, ndr), con il quale il professore siciliano sta mettendo a punto l'allestimento teatrale di *Schopenhauer*, un suo testo - diretto dallo stesso Battiato - per il quale a settembre sono previste tre repliche al Teatro Bellini. Ad interpretarlo Anna Bonaiuto, Massimo Popolizio e Rada Raznov. Insomma, per l'autore de «La cura» un'occasione in più per cercare nuovi stimoli al di fuori dell'universo della musica leggera. «Non mi piacciono gli steccati - ha infatti aggiunto il cantautore - ma la ricerca di emozioni sempre nuove nei settori più diversi. E la sfida dell'Estate

Catanese è proprio questa, proprio come a Fano, dove dirigo una manifestazione analoga».

Il calendario proseguirà il 23 con una carrellata di giovani cantanti rock come Carmen Consoli (catanese anche lei), Niccolò Fabi, Casino Royale e Negrita, che precederanno di un giorno il concerto dello stesso Battiato, che il 25 lascerà il posto a gruppi siciliani come Dounia, Flor, Kaballà e Brando, l'ex frontman dei Boppin' Kids. Il 26, invece, il palcoscenico sarà interamente occupato dalle sonorità e dai ritmi dell'hip-hop nostrano con gli Articolo 31, i Lyricallz, Space One, Irene La Medica (ha realizzato l'album di esordio per la Sole Luna di Giovanotti), Chief & Soci etc. Domenica 27 nuovo incontro con Sgalambro, che parlerà di rock (il 30 il tema sarà la cosmologia), mentre il giorno seguente sbarcheranno nell'arena costruita di fronte al porto gli Skunk Anansi. Gli obiettivi? «Rilanciare una città - ha spiegato il sindaco Enzo Bianco - che guarda al futuro. Sperando di raddoppiare i 178 mila paganti dello scorso anno».

[A.S.]

Polemiche

Clinton attacca nuovo film Zemeckis

WASHINGTON. Polemiche per *Contact*, il nuovo film con Jodie Foster sul primo messaggio extraterrestre captato sulla terra, firmato da Robert Zemeckis. Le accuse sono arrivate da parte del presidente Bill Clinton e dei giornalisti della Cnn. Con l'abile uso del computer, già sperimentato in *Forrest Gump*, il regista americano ha fatto apparire Clinton nel giardino della Casa Bianca mentre fa una dichiarazione a commento della scoperta di una roccia marziana. Il realismo della scena è accresciuto anche dalla presenza di un gruppo di giornalisti della Cnn. Risultato: le proteste del presidente e dei giornalisti. «Volevo dare un'impronta di realismo alle scene - ha sbeffato Zemeckis - con le tecnologie esistenti è molto facile». Il regista in *Forrest Gump* aveva già usato immagini di Kennedy, Lyndon Johnson e Richard Nixon, modificando anche le loro parole. Con Clinton, invece, il regista è stato attento a non modificare le frasi, per evitare complicazioni legali. Nel film compaiono, oltre al presidente, anche tredici giornalisti della Cnn che interpretano loro stessi. Ma la loro partecipazione - pagata 594 dollari al giorno - ha provocato le accuse polemiche degli altri network americani.

In tv dal 20 luglio

Pubblicità Ritorna Calimero

ROMA. Una sorpresa inaspettata e gradita. Calimero, infatti, ritorna in scena nel mondo del pubblicità. Dopo più di vent'anni il celebre pulcino nero sarà ancora una volta il testimonial della Mira Lanza in una nuova campagna pubblicitaria che partirà su tutte le reti televisive nazionali dal prossimo 20 luglio.

La scelta non è certo casuale dopo il recente cambio di nome della Mira Lanza in Benkiser Italia. La multinazionale tedesca Benkiser, che da nove anni controlla la Mira Lanza ha scelto «sproprio» l'immagine familiare del pulcino più famoso del mondo, Calimero - ha detto l'amministratore delegato per l'Italia, Elio Leone Sceti - per sottolineare il rispetto delle tradizioni di un'azienda storica anche dopo la modifica della ragione sociale».

Calimero, che pubblicherà come ai tempi di Carosello il detersivo per il bucato a mano, è stato creato nel '54 da Pagot. Ora lo disegneranno i suoi figli, gli eredi dell'agenzia pubblicitaria.

RICONOSCIMENTI Dall'associazione Eurodonna una targa al giornalista

A Emilio Fede il «Premio fedeltà»

In una cerimonia organizzata a Villa Reale di Milano il direttore del Tg4 tra centinaia di signore adoranti.

MILANO. «Amo la mia famiglia, mia moglie, le mie figlie, il mio lavoro, amo Berlusconi e il gioco d'azzardo». Chi parla così è ovviamente Emilio Fede, che confessa le sue passioni (e le sue perversioni) davanti a centinaia di donne che lo hanno insignito l'altra sera del premio Eurodonna. Proprio così, anche se per lui hanno trasformato il titolo in quello di «Uomo dell'anno». La cerimonia è avvenuta dentro la sede (presa a prestito con qualche polemica) della villa Reale di via Palestro e avrebbe potuto essere allegra, se non fosse stata presa troppo sul serio dalle tante signore presenti, eleganti come alla prima della Scala, cioè veramente troppo tirate a lucido per essere davvero eleganti. Scollature, lamé, scarpine di pizzo. Mancavano soli i diademi. Cosicché il direttore del Tg4, portato alla reazione polemica escherosa, ha sofferto del clima incipriato e adorante, che gli ha tarpato decisamente le ali. A noi cronisti, prima di entrare nel palazzo, unico uomo tra tante signore, aveva detto parole più sciolte e di-

vertenti. E per spiegare come aveva fatto a meritarsi il premio Eurodonna, aveva ammesso, di essere la prima donna d'Europa. Poi aveva raccontato di vivere in una famiglia nella quale i soli maschi sono lui e il suo cane Teodoro. E di lavorare in una redazione a maggioranza femminile. Quasi voler sottintendere che, con questi requisiti, più che il premio si era meritato il Paradiso.

Eurodonna è un'associazione femminile di volontariato (1500 iscritte), che ha per fondatrice e presidentessa onoraria Ombretta Colli, di Forza Italia, ma che non vuole essere identificata con Forza Italia. Ognuno ha diritto di identificarsi con quel che vuole, ma l'atmosfera attorno al giornalista Fede era davvero «militante». Una signora tra il pubblico, alla quale abbiamo chiesto perché veniva premiata il giornalista, ci ha risposto con slancio: «Perché se sappiamo qualcosa del presidente, lo dobbiamo a lui».

Invece secondo Ombretta Colli il merito principale di Emilio Fede sarebbe quello di aver coinvolto le don-

ne nel Tg, usando un linguaggio semplice, a loro adatto. Una spiegazione alla luce del femminismo-berlusconismo, che non rende merito alla professionalità del direttore del Tg4 e al suo grande talento narrativo, che lo rende sopportabile anche per chi detesta le sue idee partigiane.

In precedenza il premio Eurodonna, ci ha spiegato sempre Ombretta Colli, era andato a «persone molto provate dalla vita, che non hanno suscitato tanto scalpore». Cioè a una donna che ha trovato il coraggio di denunciare i suoi stupratori e strozzini e alla ragazza di Cagliari che perse i genitori e chiese di poter adottare i suoi fratelli. Va da sé che il riconoscimento attribuito a Emilio Fede ha tutto un altro significato. La Colli ha parlato di «coraggio delle fedeltà», lui ha promesso, con sfacciatata falsa modestia, che farà del suo meglio per meritarsi il premio in futuro. Ma sa bene di esserselo meritato già, anche con l'atteggiamento tenuto l'altra sera le «sciure» davanti alle quali ha generosamente replicato i suoi nu-

meri migliori. Quello per esempio del «non ho nemici»: «Parlo spesso e volentieri con Veltroni. Certo non tanto volentieri quanto con quell'altra persona che non nomino...». «D'Alema è stato tanto gentile da mandarmi un fax per il mio compleanno. Io al suo portavoce Rondolino, quando si è sposato, ho mandato un bellissimo ritratto di Berlusconi con mappamondo, in una costosa cornice d'argento, con la dedica *Lui ti salverà*». Peccato che alcune delle signore presenti abbiano fatto di tutto per ingabbiare Emilio Fede in un gioco di svenevollezze. Una gli ha chiesto come era la sua donna ideale. Lui ha dovuto rispondere: «Tale e quale a lei». Un'altra gli voleva insegnare la macarena. Lui ha subito accettato e dato appuntamento. Ma a un'altra che gli chiedeva se c'era per lui una donna che potesse oscurare Berlusconi, riprendendosi finalmente il suo orgoglio ha risposto decisamente: no!

Maria Novella Oppo

La Regione Toscana, i Comuni di Cecina, Castagneto Carducci, Livorno, Rosignano Marittimo e la Provincia di Livorno promuovono il

TERZO MEETING EUROPEO ANTIRAZZISTA

DAL 23 AGOSTO AL 1° SETTEMBRE CAMPING «LE TAMERICI» - CECINA MARE

in collaborazione ARCI - NERO E NON SOLO

Informazione, musica, formazione, laboratori, convegni, tavole rotonde, teatro, cinema e tanto divertimento per promuovere lo scambio di idee e progetti, per approfondire insieme l'analisi del fenomeno migratorio in Europa, per rilanciare strategie comuni per combattere il razzismo e promuovere la convivenza, per conoscere tante esperienze concrete di solidarietà internazionale.

Per informazioni e/o prenotazioni ARCI: Tel. 06/41609233-503, fax 41609232 - Via Monti di Pietralata, 16 - 00157 ROMA 50121 FIRENZE - Via Niccolini 3/E - Tel. 055/245344 - Fax 055/240195